

La stagione**Pronti i Cameristi
il talento puro
che diventa musica**di **Fiorella Sassanelli**

● a pagina 9

LA STAGIONE

I Cameristi ambasciatori del talento

Dall'11 novembre tornano i concerti del lunedì in Vallisa
Repliche a Fasano e poi negli istituti di cultura in Europadi **Fiorella Sassanelli**

L'anno scorso una coppia di francesi aveva soggiornato per diverse settimane a Bari dopo aver ormeggiato la barca a vela al porto. Girando la sera per la città vecchia, i due francesi avevano scoperto per caso i concerti dell'Accademia dei Cameristi e sino alla fine del soggiorno barese non hanno mancato nessun appuntamento della stagione in Vallisa.

È stato colpo di fulmine anche per una piccola comitiva di turisti orientali, venuti a Bari per scoprire la produzione culturale, anche loro increduli dinanzi alla possibilità di ascoltare i grandi capolavori spesso dimenticati della musica da camera (molti i francesi tra cui Chausson e Lalo) interpretati da giovani professionisti di altissimo livello. «In 21 anni di attività l'Accademia dei Cameristi è diventata un'ambasciatrice della musica italiana in Europa», racconta Mariarita Alfino, fondatrice e direttore artistico dell'Accademia dei Cameristi che l'11 novembre riprende i concerti del lunedì (otto serate sino all'11 maggio, tutte in Vallisa) e le domeniche pomeriggio in musica destinate ai teenager e alle loro famiglie (dal 1° dicembre al 22 marzo). Dopo la re-

plica a Fasano (il martedì), tutti i programmi vengono esportati nelle maggiori città europee (Parigi, Strasburgo, Lione, Cracovia, Varsavia, Oslo, Edimburgo e Vienna) attraverso una ormai consolidata convenzione con gli Istituti italiani di cultura. «Mi diverto a cercare, del resto la rete rende oggi la ricerca più semplice», commenta la professoressa Alfino. «Per la prossima stagione - prosegue - c'è naturalmente Beethoven, ma a piccole dosi (nel 2020 tutto il mondo ne celebra il 250esimo dalla nascita) con il *Trio Arciduca* e due *Sonate per violoncello e pianoforte* suonate da Giovanni Gnocchi e Roberto Mansueto, opere del grande repertorio (penso ai *Quintetti con pianoforte* di Šostakovič e Dvořák) e brani che credo saranno in prima esecuzione a Bari come la versione per trio della *Vallée d'Obermann* di Liszt, o la versione per trio fatta da Saint-Saëns del poema sinfonico *Orpheus* di Liszt. Inoltre vorrei segnalare il Trio di Jennifer Higdon, una compositrice americana contemporanea a mio parere molto interessante, che ho inserito in un programma pensato apposta per Vienna». La presenza della musica italiana è costante: «All'estero, dove la musica italiana è legata al melodramma, i lavori strumentali dei

compositori italiani costituiscono delle rarità. Noi siamo fieri e felici di esportarla».

Tra gli interpreti, alcuni nomi tornano altri arrivano per la prima volta dopo selezioni ad hoc: «Negli ultimi anni Edoardo Zosi (violinista) sta maturando doti di leadership, preziose per impostare il lavoro di gruppo. Altri, come Francesco Dillon, Giovanni Gnocchi ed Emanuele Torquati hanno un'innata capacità di trasferire il pensiero e la prassi musicale. Da noi non esiste la teoria, è tutto all'insegna della pratica. L'accademia non può prescindere da questi punti fermi». Resta un cruccio: «Ci manca il sostegno della città: a fronte della nostra presenza all'estero, con tutta la visibilità che ciò comporta, in 21 anni non siamo riusciti a trovare uno sponsor». Info accademiadecameristi.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I concerti

L'auditorium
Vallisa ospita i
concerti
dell'Accademia
dei cameristi a
Bari: otto eventi
in programma



Il programma I protagonisti



Christian Sebastianutto

Il violinista apre la stagione
l'11 novembre in trio con
violoncello e pianoforte



Francesco Dillon

Il violoncellista il 9 marzo
suonerà il *Trio Arciduca*
di Beethoven



Emanuele Torquati

Il pianista si esibirà il 30 marzo
in un raro programma per trio
di trascrizioni lisztiane



Francesca Leonardi

La pianista chiude la stagione
l'11 maggio con il *Trio*
di Jennifer Higdon